

città futura e rinnovamento urbano



1. “ Città futura ”



per gli storici del futuro, gli antichi siamo noi

potremmo essere quelli che generarono la svolta

- determinando mutazioni di mentalità
- abbandonando ottiche settoriali
- diffondendo visione sistemica

città e ambienti di vita cambiarono rotta durante il XXI secolo

2050

Europa: 5% popolazione mondiale

Italia

- 60 milioni di abitanti - 25% compensato da politiche di accoglienza / 0,5% abitanti del pianeta
- modesta crescita economica
- miglioramento del welfare
- BES : gli indicatori si svilupperanno senza scosse o impennate

non è improbabile che

- la questione energetica compia balzi in avanti
- la cultura ambientale diventi reale acquisizione comune
- finisca l' "era dell'ignoranza ingiustificata"
- le *smart cities* si diffondano
- gli abitanti siano sempre meno stanziali, sempre più nomadi in ogni senso



2100

Earth Overshoot Day 1970 - 2020



1 Earth

2019

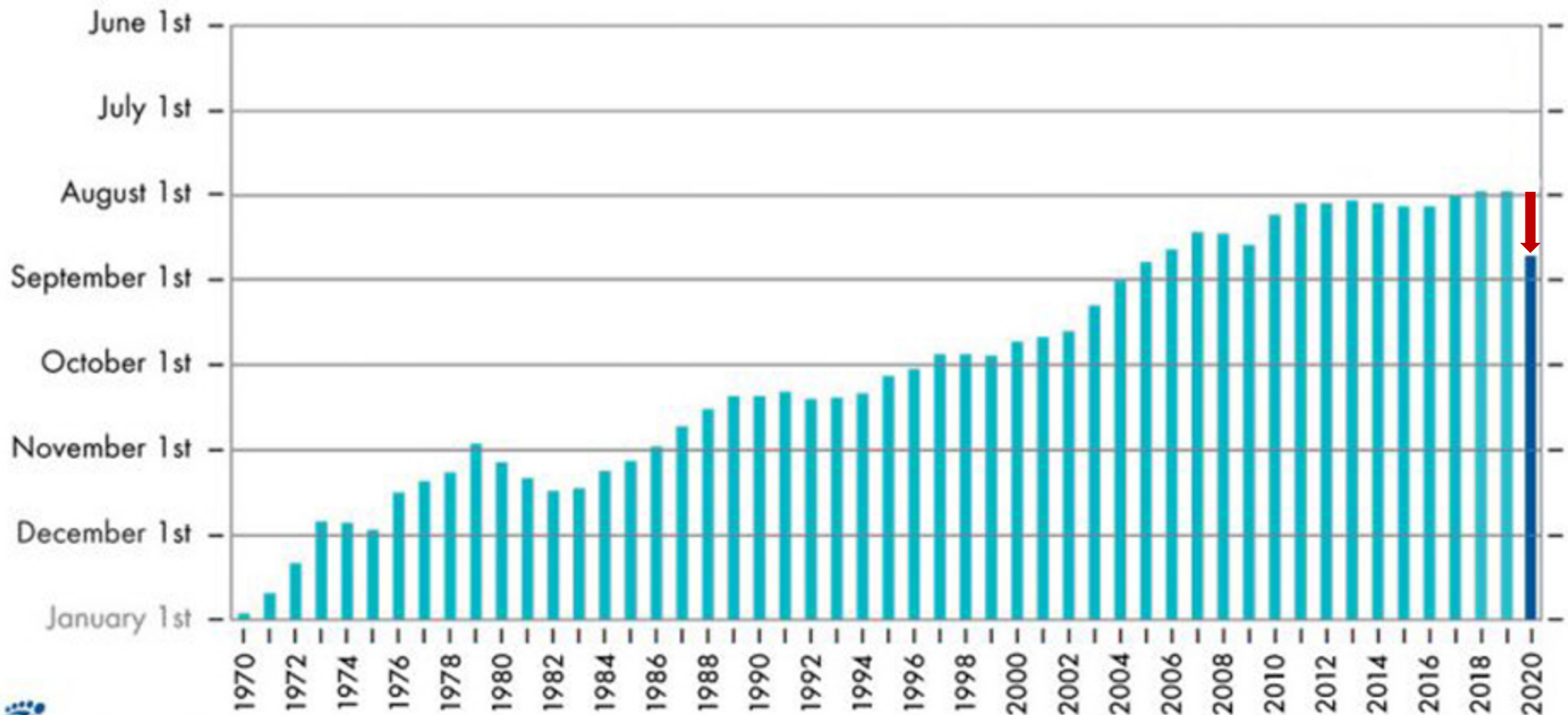


1.75 Earths

2020



1.6 Earths



Source: Global Footprint Network National Footprint and Biocapacity Accounts 2019

distanza sociale

- come viaggiare
- ridisegnare le panchine
- accedere a banche, uffici, negozi
- lavorare nelle fabbriche
- visitare i musei
- cosa diventeranno ospedali, teatri, cinema, stadi ...

a scala globale :

* come eccitare forme d'interazione online

* come azzerare inquinamenti

“ verso il Post-Antropocene ”

- abbandonando ottiche settoriali
- diffondendo la visione sistemica



il rinnovamento urbano è continuo

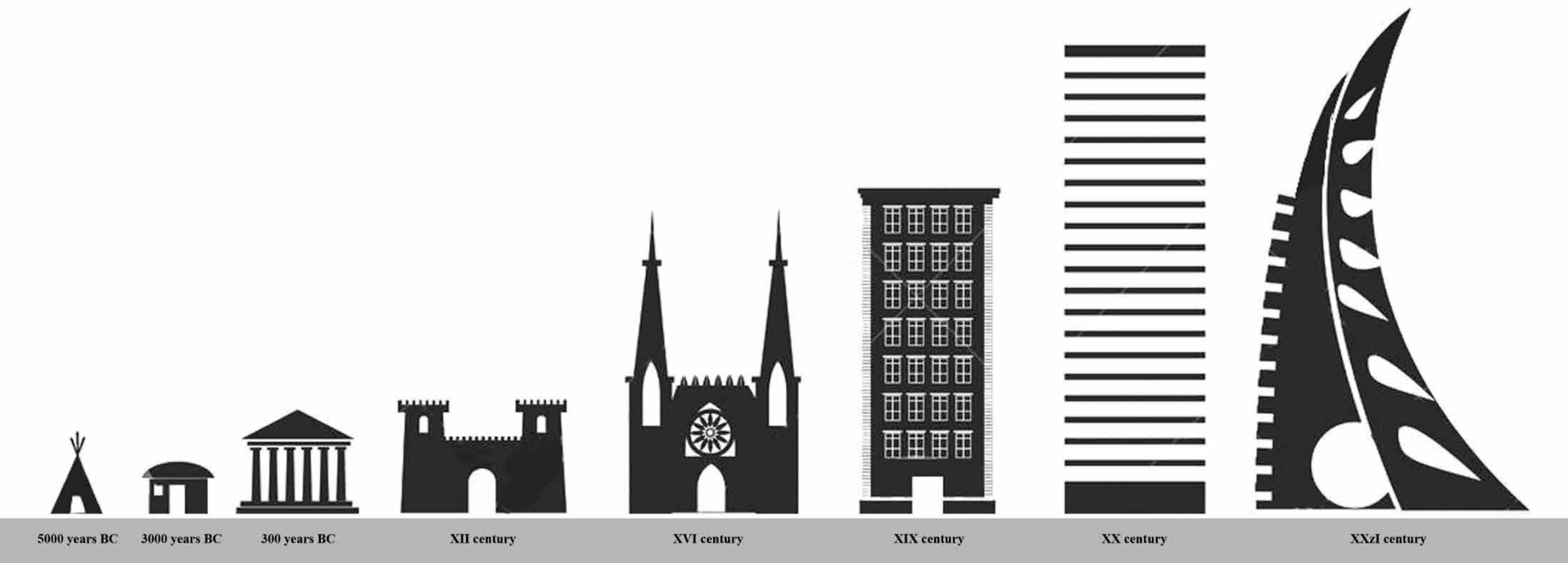
però presenta “salti”: cosa sono, cosa riflettono, come si determinano ?

adeguare edifici a

- esigenze energetiche
 - azioni sismiche
 - decoro urbano
 - mutazioni funzionali
- buone cose, ma non rinnovano una città*

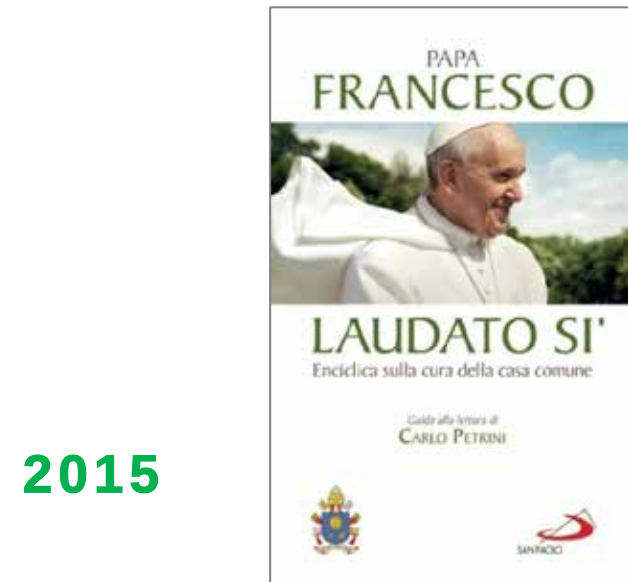
negli spazi pubblici

- ridisegno dei marciapiedi
 - modifica dei sensi unici
 - introduzione di piste ciclabili
 - arredo
- buone cose, ma non rinnovano una città*



rinnovare non è “rammendere”
ma trasformare, affrontare simultaneamente più piani, intrecciare obiettivi diversi

- la fine dei CIAM abbandono degli schematismi che animavano la “Carta di Atene”
- “I limiti dello sviluppo” precede di poco la grande crisi del 1973
- caduta del muro di Berlino / mostra “Deconstructivist Architecture”, sul finire degli anni '80
- nuvole di avvenimenti 2007 - 2020



2020
Covid-19

**la qualità di una città non è nei singoli edifici
è nella loro capacità di formare «città» relazionandosi con Ambiente / Paesaggio / Memoria**

luogo comune :

il nostro è un Paese eccezionale per qualità dei paesaggi e densità di beni culturali
che non sono stabili né entità astratte

"Paesaggi": *interrelazioni fra fattori naturali e/o umani*

"Beni culturali": *prodotti della cultura*

nei decenni recenti

? quali paesaggi derivano da nostre interrelazioni con i fattori naturali ?

? quali i beni culturali prodotti ?

il costruire contemporaneo invece di produrre "città" produce "urbano"

rinnovare presuppone mutare mentalità

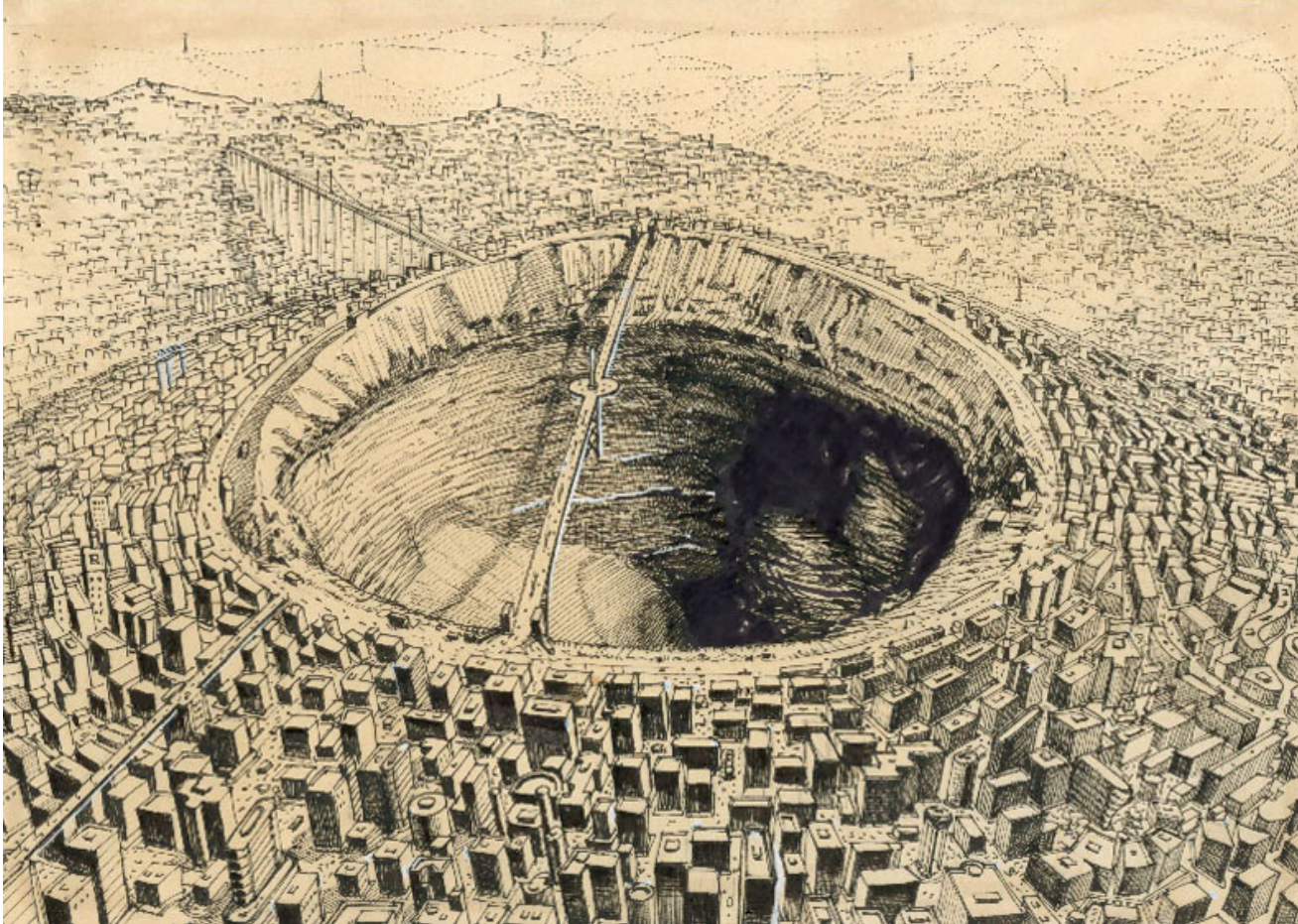
2. causa ed effetto *non sempre si distinguono, a volte si confondono*

Architettura *prodotto di popoli felici che fa felici i popoli*



**forma dello spazio, linguaggi, stili, espressioni
riflettono cultura, pensiero, mentalità di una comunità
Non sono esibizioni o esercizi di stile**

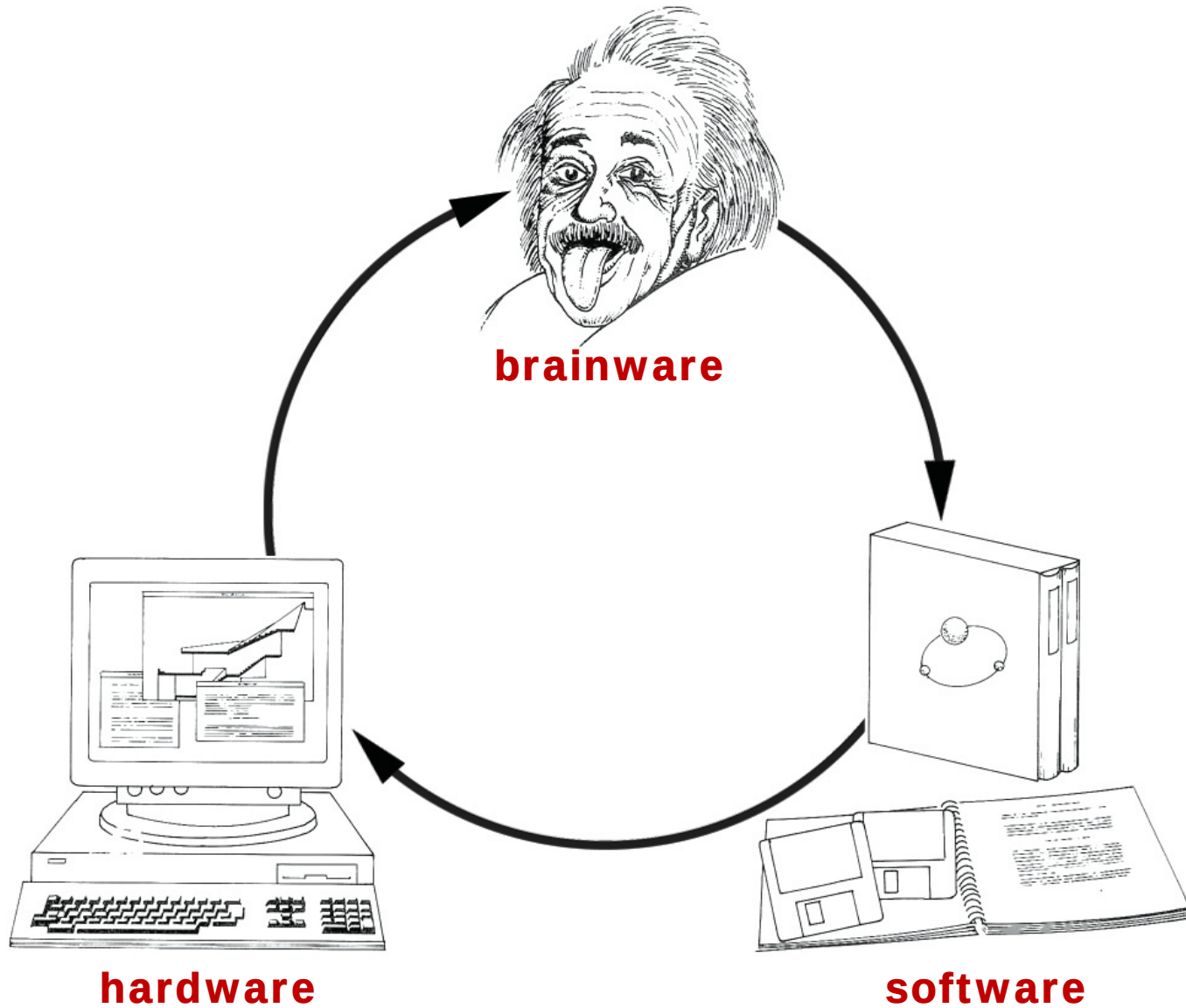
**un tempo
oggi** il costruito appariva come *“seconda natura finalizzata ad usi civili”*
spesso esprime inciviltà, non partecipazione
prevalgono sommatorie di episodi, assenza di relazioni, territori devastati
oggi “rigenerare” equivale a **“civilizzare l’urbano”**



negli ambienti di vita si riflette la cultura di una comunità

il mondo fisico è costantemente inadeguato,
incoerente con la rapidità con cui cambiano costumi, mode o leggi

3. mutazioni



tecnologie, innovazioni, rivoluzione informatica
mentre sembra si atrofizzi la capacità di utilizzarle e controllarle

accelerazioni vistose

**cambiano le temperature, si appanna il ritmo delle stagioni, si sciolgono i ghiacciai,
i venti soffiano a nuove velocità, fenomeni estremi sempre più frequenti
dovuti ad attività umane in crescita esponenziale accentuata dall'esplosione demografica**



**nell'adeguare gli habitat ai mutamenti climatici
va colta l'occasione per ridare senso e anima agli ambienti di vita**

**occorrono intuizioni e sintesi
non leggi che possono portare a risultati formalmente ineccepibili ma privi di senso**

4. come si rinnovava in passato

l'originaria "intelligenza" di insediamento umano
interpretava morfologia, clima, geologia,
relazioni con il contesto

lentezza e saggezza antica si riflettevano
nella collocazione, nell'impianto, negli sviluppi

intelligenza che si attenua man mano che
la *"cultura della separazione"*
crea insensati ingombri sul territorio

l'illusione dell'assenza di limiti ha corrosa la sapienza dei limiti, delle misure, dei confini

1865 **nascono i Piani Regolatori**

comuni con oltre 10.000 abitanti / validità 25 anni / direttamente attuativi
“*piano regolatore edilizio*” all’interno della città esistente + “*piano di ampliamento*”
la campagna non aveva pianificazione

1942 **diventano Piani Regolatori Generali**

intero territorio comunale; privi di scadenza; non direttamente attuativi
necessitano di piani di dettaglio, presuppongono livelli di pianificazione superiore

“simbolici”, non più “iconici”

dal 1968 prevedono standard di servizi e attrezzature, non di rado paurosamente disattesi

ignorano

irruenza delle trasformazioni tecnologiche, rivoluzione informatica, cambiamenti climatici

impegnano tempi lunghi

nascono obsoleti, sopravvivono grazie a varianti

dal 2001 competenza delle Regioni, il governo dei territori per lo più distingue
“*piani strategici*” di lungo periodo e “*piani operativi*” di breve periodo
a volte senza tracce di un pensiero sul futuro delle città

in futuro agili, rapidi, a scala metropolitana

cambierà il modo di vivere le reti di città

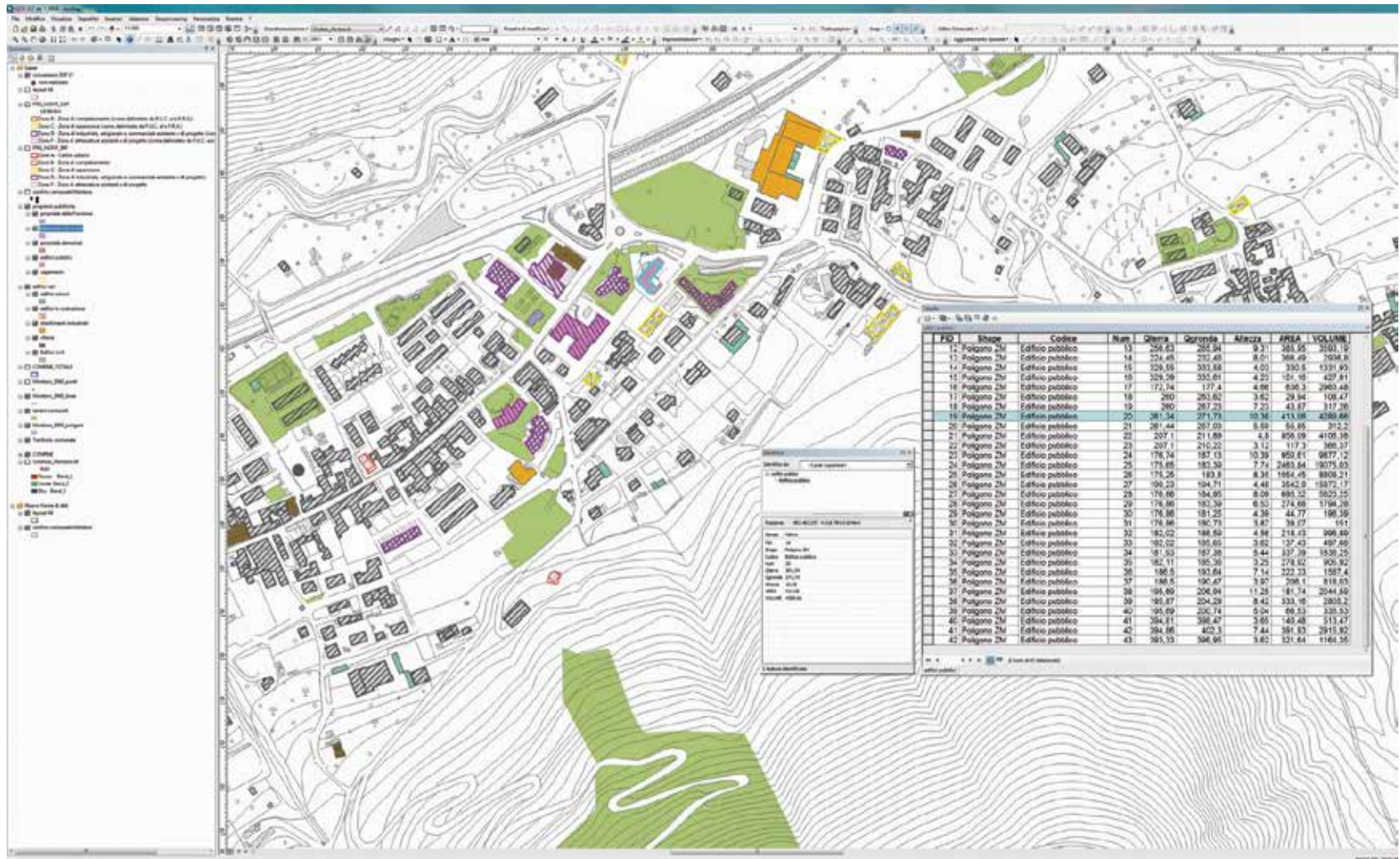
città è aggregazione luoghi che facilitano incontri, scambi, partecipazione, creazione
ogni città è identificata da particolari intrecci fra fisicità / socialità / comportament



in futuro aumenterà il desiderio di città

luoghi densi, non ingombrati ma esaltati dal costruito
privi di muri, barriere, ostacoli fisici e psicologici; ricchi di occasioni e di imprevisti

5. come rinnovare oggi



precondizioni

- integrare le basi conoscitive del territorio, renderle coordinate/aggiornate/disponibili
- affrancarsi da confini impropri e normative obsolete
- favorire progetti rigeneranti più che piani di rigenerazione

analisi critica

- censimento: margini, limiti, ... centralità, polarità ...
- continuità che travalicano limiti e confini
- a scala diversa: NO monofunzionalità e recinti SI legami e centralità

strumenti

- collaborazione / partecipazione / aggregazione
- non bastano adeguamenti *sismici, energetici, tecnologici* ...
né attenzione a *Ambiente / Paesaggi e Memoria*
per rinnovare è sostanziale individuare cosa anima una città

obiettivi

“Civilizzare l’urbano”

- *“città dei 5 minuti” / “navette” ecologiche*
- dai *“non-luoghi”* ai *“luoghi di condensazione sociale”*
- *“navi della conoscenza”*
- *mixité*, continuità unite a discontinuità identificanti
- potere politico e potere economico devono dare spazio a intelligenza e bellezza

una città si trasforma quando i suoi abitanti hanno forte desiderio
di ambienti di vita che favoriscano

socialità / **economia** / **sicurezza** / **benessere** / **felicità**



Si tu veux construire un bateau, ne rassemble pas tes hommes et femmes pour leur donner des ordres, pour expliquer chaque détail, pour leur dire où trouver chaque chose ...

Si tu veux construire un bateau, fais naître dans le coeur de tes hommes et femmes le désir de la mer

Antoine de Saint-Exupéry